

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

26° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente LEPRE

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa »

(311)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 251, 255
BOLDRINI (PCI)	254
CICCARDINI, sottosegretario di Stato per la difesa	251, 252, 255
DE ZAN (DC), relatore alla Commissione	253
	254, 255
MARGOTTO (PCI)	252, 253, 255
MITTERDORFER (Misto)	253, 254

I lavori hanno inizio alle ore 11.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa » (311)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del di-

segno di legge: « Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa ».

Comunico che non è ancora pervenuto il richiesto parere della Commissione bilancio sugli emendamenti annunciati dal Governo nella seduta del 18 giugno scorso.

CICCARDINI, sottosegretario di Stato per la difesa. A seguito di un dibattito, anzi, diciamo con franchezza, di un piccolo incidente che si era avuto in sede di discussione a proposito di una proposta che il Governo intendeva presentare come possibile soluzione, è forse bene rifare un po' la storia della discussione che finora si è svolta. Erano stata presentati, su iniziativa del senatore Margotto, alcuni emendamenti al provvedimento in esame sui quali il Governo aveva espresso parere contrario. In seguito a ciò, per superare le difficoltà, si era addivenuti da parte della Commissione alla decisione di riformulare il testo; sono sorte, però, alcune difficoltà in ordine alla copertura dell'onere, per cui da parte del nostro ufficio, per vie brevi con

il Ministero del tesoro, si è cercato di stralciare alcune parti, di ridurre, per certi aspetti, la spesa, o le modalità di spesa che fossero particolarmente gravose in modo da non incontrare più ostacoli presso la Commissione bilancio. Questo nuovo testo potrebbe essere la base per superare tutte le difficoltà riguardanti l'onere, per il quale è stato indicato il capitolo di copertura e ridotto l'importo così da renderlo affrontabile. Gli altri punti da considerare sono di carattere soltanto ordinatorio. Pertanto, ritengo che se la Commissione sarà favorevole ai nuovi emendamenti, il provvedimento andrà *de plano*, prevedibilmente, presso la Commissione bilancio; se viceversa la Commissione non si dichiarerà ad essi favorevole e vorrà proporre altre soluzioni, il Governo conferma comunque la sua disponibilità ed il suo appoggio, che per l'appunto vanno oltre l'ambito degli emendamenti presentati.

Prima di concludere voglio però aggiungere un'altra proposta di emendamento che tiene conto delle obiezioni sollevate dalla Direzione generale delle pensioni di guerra ed equipara la normativa sul collegio medico-legale a quella preesistente sulle commissioni per le pensioni di guerra. Si propone di aggiungere un articolo 4-ter in cui si dice che per il richiamo in servizio degli ufficiali medici da destinare al collegio medico-legale e per l'età dei medici civili chiamati a far parte del collegio medesimo si applicano le disposizioni degli articoli 108 e 109 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915. Quest'ultimo emendamento potrebbe contribuire a spianare la via per l'approvazione del provvedimento, sempre che la Commissione sia disposta ad accoglierlo.

Ribadisco ancora una volta, avendo la Commissione espresso una sua volontà politica, che il lavoro da noi svolto è *ad adiuvandum* e, se possibile, deve essere considerato come mezzo per risolvere le difficoltà insorte.

M A R G O T T O . Sarebbe opportuno rivedere gli obiettivi che ci siamo posti. In sostanza, alla base degli emendamenti stava il riconoscimento da parte della Commis-

sione e del rappresentante del Governo della inadeguatezza del provvedimento di legge in discussione e pertanto era emerso dalla discussione un orientamento unitario di miglioramento del provvedimento stesso.

Abbiamo appreso che delle sei sezioni che compongono il collegio medico-legale solo una funziona, in qualche modo, per la carenza del numero necessario di ufficiali medici. Di conseguenza migliaia di pratiche per le pensioni di guerra sono inevase e molte altre, pur avendo avuto il parere favorevole, mancano da lungo tempo di una risposta definitiva. La mancanza di un organico adeguato porta al riscontro di un dato direi addirittura drammatico e cioè che l'*iter* di una pratica dura cinque anni per cui ne deriva il problema umano di pensionati che dovrebbero avere questo riconoscimento, ma muoiono prima di ottenerlo.

Di fronte a tutto ciò era ed è necessaria una riparazione, di cui dobbiamo farci carico nella forma migliore. Mi permetto di sottolineare che dal momento che noi parlamentari siamo impegnati nei rapporti con gli interessati dobbiamo fare in modo che tutte le domande siano portate a conclusione, perchè far vivere migliaia di cittadini in una vana illusione significa favorire la sfiducia progressiva nelle istituzioni e nell'apparato dello Stato. Il grave di tutto ciò è la constatazione che nel passato, con un minimo di buona volontà, avremmo potuto risolvere il problema.

Riguardo agli emendamenti che sono stati presentati dal Governo desidero chiedere alcuni chiarimenti e tra questi se l'intendimento del Governo coincide ancora con l'emendamento da noi presentato tendente a sopprimere le parole « i quali rivestono grado di ufficiale medico nelle categorie in congedo e non nei ruoli d'onore appartenenti alle Forze armate o al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ». La nostra proposta era dettata dal fatto di rimuovere un ostacolo al reclutamento di medici civili, eliminando, appunto, il limite di certi requisiti.

Per quanto riguarda, poi, gli ultimi emendamenti presentati dal Governo, a parte il fatto che mi sembra modificchino in negativo precedenti accordi, non vi è dubbio che ap-

paiono eccessivamente restrittivi rispetto alle precedenti proposte, anche nei confronti di alcuni punti legati a ragioni di copertura finanziaria sollevati dal Tesoro. In tal modo rimangono scoperti numerosi problemi tra i quali quello del necessario aumento degli organici dei civili e delle soluzioni da rinvenirsi per il disbrigo delle pratiche arretrate. Devo dire, inoltre, che eventualmente le difficoltà di natura finanziaria riguardanti la relativa copertura non devono essere risolte soltanto dal Ministero del tesoro.

Il Ministero del tesoro può avere delle buone ragioni per non farsi carico di questa copertura finanziaria ma, data l'importanza di questo provvedimento e l'entità modesta della spesa, era giusto che una parte di questa copertura fosse assegnata a carico del Ministero della difesa. Certo ci possono essere difficoltà di ordine procedurale, ma, se si vuole, queste difficoltà si possono superare.

Per quanto riguarda gli emendamenti, tutti gli altri vengono accolti mentre non viene accolto quello che si riferisce alla possibilità di assumere personale straordinario per quanto riguarda gli arretrati delle pratiche non evase. Se non ci facciamo carico di questi arretrati corriamo il pericolo che chi ha diritto rimane bloccato a causa di questa situazione. Allora un punto di riferimento ci deve essere. Bisogna quindi trovare uno sbocco a questa situazione perchè non si possono lasciare le cose così come stanno. L'emendamento può essere ritirato se ci sono le garanzie che il lavoro verrà svolto in tempi normali.

Mi permetto, onorevole rappresentante del Governo e signor Presidente, di richiamare l'attenzione sull'articolo 4-ter in merito al quale avevamo concordato di parificare i limiti di età a settanta anni per quanto riguarda i medici appartenenti al collegio medicolegale. L'elevazione dell'età consente di rispondere alle esigenze di una permanenza più lunga. Non mandiamo in pensione perchè abbiamo carenza di personale prima dei settanta anni. Però i membri delle commissioni mediche territoriali superiori delle pensioni di guerra vanno in pensione a settantacinque anni. Ci veniva suggerita da parte di

settori competenti l'opportunità di evitare questo abbassamento dell'età pensionabile. Personalmente io ho i miei dubbi. Non so se a settantacinque anni si possa svolgere ancora validamente un'attività. L'età mi pare troppo alta.

D E Z A N , *relatore alla Commissione.*
Mi pare che ci siano esempi altissimi che non comportano la sua opinione.

M A R G O T T O . Ci sono le eccezioni. C'è però il problema della parificazione. Questo trattamento economico differenziato ha creato dei problemi. Con l'emendamento concordato abbiamo portato l'età a settanta anni e abbiamo creato dei problemi perchè anticipiamo il pensionamento per un certo numero di medici. Credo quindi che sarebbe opportuno posticipare l'attuazione di questo emendamento all'età di settanta anni per tutti al 31 dicembre 1981. Posticipando l'età pensionabile a settanta anni per i membri delle commissioni per le pensioni di guerra abbiamo il tempo necessario per recuperare, attraverso il reclutamento e le convenzioni, non solo ufficiali medici ma anche medici civili.

Bisogna quindi fare un emendamento che raccolga questa esigenza. Per il resto gli emendamenti sono stati accolti, quindi potremmo essere d'accordo sul rimanente dei vari provvedimenti. C'è da sciogliere questo nodo. Il punto più debole di questa intesa con il Ministero del tesoro riguarda soprattutto l'organico dei civili. Secondo il suo parere non sarebbe necessario l'aumento degli organici. Presso questa Commissione invece lo stesso rappresentante del Governo ha riconosciuto l'esigenza dell'aumento degli organici e il generale Lisai ha affermato che questo è uno dei nodi fondamentali. Se ci sono elementi da chiarire è meglio chiarirli subito. Ritengo di dover insistere perchè sia valutata la situazione se vogliamo trovare una via d'uscita positiva. Comunque, al di là degli aspetti finanziari rimane il punto della funzionalità complessiva.

M I T T E R D O R F E R . Signor Presidente, sono intervenuto a questa riunione

della Commissione difesa proprio perchè ritengo che il problema che viene trattato sia di estrema importanza sotto tutti i punti di vista. Voglio fare soltanto un esempio di quello che in pratica succede. La Corte dei conti, dopo il lavoro preliminare, fissa l'udienza per un invalido di guerra che ha chiesto la pensione e che gli è stata negata dopo dieci anni, poi decide di chiedere un supplemento di istruttoria e chiede il parere al collegio medico-legale. Poi, come è successo, il collegio medico-legale impiega cinque anni per esprimere questo parere. Io debbo dire che questa è una situazione che non è più accettabile perchè è chiaro che l'invalido, dopo tanti anni di attesa e dopo che la Corte dei conti chiede un supplemento di istruttoria, spera di poter avere la pensione di invalidità; però, deve attendere cinque anni prima che il collegio medico-legale esprima questo parere. Ritengo sia una cosa inammissibile.

A questo punto ci sono due possibilità. O gli organici del collegio medico-legale sono sufficienti, e allora debbo dire che non funzionano. Oppure, se sono insufficienti, aumentiamoli. Mi sono molto meravigliato di leggere una contestazione fatta su questa necessità di allargare gli organici. Questo vuol dire che il collegio medico-legale, che ha gli organici sufficienti, non svolge la sua funzione. Non posso partire da un presupposto come questo. Allora evidentemente è questione di mettere il collegio medico-legale in condizioni di svolgere questi suoi compiti che diventano, a mano a mano che passano gli anni, più urgenti perchè, con l'andar del tempo, bisognerebbe essere sempre più solleciti ad esprimere un parere e portare avanti questa situazione. Credo che noi tutti dovremmo impegnarci, senza entrare nei dettagli, sotto questo aspetto. Tutti dovremmo impegnarci a fondo per superare una questione formale e di copertura quando siamo davanti ad una situazione come questa in cui la gente ci muore sotto gli occhi prima di poter avere quello che le spetta. Per questo siamo qui per appoggiare pienamente tutte le richieste che portino ad un miglioramento di questa situazione e portino il col-

legio medico-legale ad essere in grado di svolgere questo compito.

B O L D R I N I. Volevo intervenire su questo argomento per richiamare l'attenzione del Governo su due questioni. Lei sa benissimo che in tutti i congressi delle associazioni combattentistiche, delle associazioni mutilati e invalidi questa questione è stata non solamente sollevata ma anche analizzata. Per cui le troverà all'ordine del giorno di tutti questi congressi il richiamo a questo problema certamente non edificante. Nel momento in cui stiamo decidendo, dopo quello che ha detto il senatore Margotto, ritengo che questa risposta sia veramente interessante perchè altrimenti avremo grosse ripercussioni nel movimento combattentistico e partigiano che chiede una sollecita iniziativa per portare a soluzione questo problema.

D E Z A N, *relatore alla Commissione*. Ho il dovere di replicare brevissimamente. Credo che si debba fare uno sforzo comune per uscire dall'*impasse*, ma questo sforzo non può essere fatto solo da noi. È necessario che il Ministero della difesa si accordi con il Ministero del tesoro per superare le obiezioni che ci sono venute dalla quinta Commissione. Il trenta per cento dei ricorrenti — sono statistiche di due anni fa — ottiene una revisione da parte della Corte dei conti per il giudizio sulle pensioni di guerra. Per qualcuno questa percentuale è bassa, per altri alta. In ogni caso bisogna guardare a chi ha potenzialmente diritto, senza fare quelle distinzioni cui molti ricorrono senza in verità averne diritto.

Sappiamo che la lunga attesa prostra anche psicologicamente i ricorrenti. È vero quanto afferma il senatore Boldrini: le associazioni sono concordi nel richiedere innovazioni. L'Associazione mutilati e invalidi di guerra, ad esempio, ritiene insufficienti e superati dalla realtà sia la legislazione attuale che il disegno di legge nel testo in cui è sottoposto al nostro esame.

Torno pertanto a richiedere un particolare impegno del Sottosegretario affinché si possa uscire dalla situazione attuale, che si trascina ormai da troppo tempo. Mediante

4^a COMMISSIONE

26° RESOCONTO STEN. (2 luglio 1980)

l'accordo tra i due Ministri interessati si potrebbe ottenere una « revisione » del parere negativo espresso dalla Commissione competente. Se poi il parere della Commissione bilancio dovesse essere ancora negativo, non ho timore a dire che dovremmo rimettere la questione all'Assemblea.

C I C C A R D I N I, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Ritengo che le nuove proposte possano ottenere il parere favorevole della Commissione bilancio.

D E Z A N, *relatore alla Commissione*. Le nuove proposte, però, appaiono insufficienti.

C I C C A R D I N I, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Ritengo opportuno che le richieste si attengano ai fatti essenziali. Ciò che conta soprattutto sono gli organici. Si potrebbe forse approvare il testo come si presenta attualmente e affiancarvi un ordine del giorno.

M A R G O T T O. Vi sono problemi di forma e problemi di sostanza. Sarebbe forse opportuno incaricare il relatore di rivedere, d'intesa con il Sottosegretario, gli emendamenti presentati dal Governo, eventualmente integrandoli, e trasmettendo le nuove proposte alla Commissione bilancio.

P R E S I D E N T E. Ritengo senz'altro opportuno accogliere questa proposta. Se non vi sono obiezioni, pertanto, la Commissione dà mandato al relatore De Zan di rivedere, d'intesa con il rappresentante del Governo e con il senatore Margotto, gli emendamenti presentati dal Governo, integrandoli e trasmettendo le nuove proposte alla Commissione bilancio.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI